

## CODICI

Tipo scheda OA

## CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000047

## RELAZIONI

Altre relazioni 0800000033

## OGGETTO

## OGGETTO

Oggetto disegno

## SOGGETTO

Soggetto scena sabbatica

Titolo Scena sabbatica

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune Gualtieri

Località Gualtieri

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia	sede espositiva
Contenitore	Fondazione Museo Antonio Ligabue
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Bentivoglio
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Bentivoglio, 36

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1979

A 1979

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Clerici Fabrizio
Dati anagrafici / estremi cronologici	1913/ 1993
Sigla per citazione	S28/00002568

## DATI TECNICI

Materia e tecnica cartone/ carboncino (?) seppia

## MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 20

Larghezza 22

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Gruppo di figure nude aggrovigliate al centro; in basso a destra vi è una figura isolata, stesa e con il corpo rivolto verso lo spettatore.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso, a sinistra
Trascrizione	F. CLERICI / '79

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	dedicatoria
Posizione	sul passe par tout
Trascrizione	A UMBERTO, RICORDANDO/ LA RINASCITA DEL 18.7.82/ CON IL FRATERNO ABBRACCIO/ DI/ FABRIZIO

Notizie storico-critiche

L'opera appartiene all'insieme di schizzi, disegni e dipinti che Fabrizio Clerici donò a Umberto Tirelli, al quale era legato da profonda amicizia fin dagli anni trenta. Le opere di Clerici costituiscono il nucleo fondamentale della collezione Tirelli e testimoniano lo stile estroso dell'artista. Spesso documentano giovani, episodi di vita privata oppure si tratta di bozzetti per scene teatrali. Ha scritto di lui Federico Zeri: "(...) Già negli anni '40, si avverte nel Clerici una passione e una curiosità insaziabili verso l'antichità classica, vista e studiata molto spesso sul luogo medesimo dei suoi avanzi e dei suoi monumenti: Palmira, Edfu, il Nimrud Dagh, le città circolari dell'Asia centrale, la Roma del tardo-Impero, per scendere verso noi sino alla scultura barocca, a Guido Reni, al Piranesi e al Böcklin. Questa vastità di interessi archeologici e storico-artistici (che presenta talvolta puntate di acume e profondità sorprendenti anche per uno specialista nel campo specifico) non viene resa dal Clerici con l'inerte, anche se ammirata, venerazione del turista di professione o del topo di biblioteca erudito, che conosce tutto e niente più; la sua meditata elaborazione è sorretta da un'altrettanta profonda e quotidiana frequenza con tutti i modi di comunicazione tipici di questa seconda metà del Secolo XX, dal cinema agli scrittori di Fantascienza, dalle insegne pubblicitarie alla musica elettronica... Auspice Savinio, con il suo grande fratello Giorgio De Chirico, questo sterminato materiale di visibilità e di cultura viene interpretato dal Clerici nei modi di un surrealismo intellettuale; e a tale definizione partecipano anche spunti di strutturalismo e di linguistica, come accade nei dipinti in cui il monolite di Assuan o di Baalbek si tramuta in una molletta da stenditoio, secondo un processo di spiazzamento dal quale il modesto oggetto di uso quotidiano riceve una grandiosa, misteriosa nobiltà (...)"

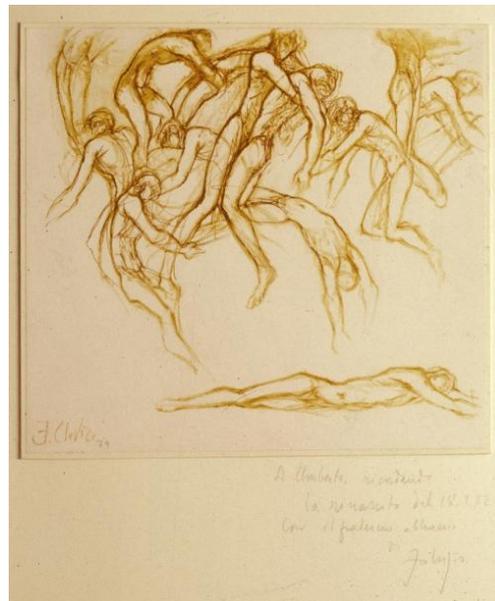
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Zeri F.
Anno di edizione	1983
Sigla per citazione	S28/00001021

## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data	2002
Nome	Francesconi F.